

27 gennaio 1967

Il Mattino

Continua l'agitazione dei «chimici» a Manfredonia

MANFREDONIA, 27 gennaio. Circa quindici giorni or sono, da queste colonne annunciammo l'agitazione dei dipendenti dell'Ajnomoto-Insud, in quanto la Direzione dell'Azienda, dopo circa un anno dall'entrata in funzione dello Stabilimento, non aveva ancora riconosciuto ai propri dipendenti la corretta applicazione del contratto collettivo di lavoro. Nonostante le ripetute sollecitazioni del Sindacato dei chimici aderenti alla CISL e l'astensione dal lavoro per 48 ore degli stessi dipendenti, la Direzione dell'Azienda, senza addurre un giustificato motivo ha rigettato ogni forma di trattative. Allo stato attuale, gli operai dell'Ajnomoto percepiscono un salario lordo mensile di L. 43.000 previsto dal contratto collettivo per le Aziende private chimico-farmaceutiche, il quale non prevede fra l'altro premi di produzione, indennità per trasporto e lavoro nocivo ed altre forme di incentivazione. Tutto questo mette in uno stato di disagio economico i 180 dipendenti i quali, con un salario così basso non riescono a dare il necessario sostentamento alle proprie famiglie. Essi non chiedono troppo, soltanto il giusto, cioè che vengano applicate le tariffe riportate dal contratto collettivo di lavoro portante la firma dell'Organizza-

zione sindacale dell'Intersind, per le Aziende a partecipazione statale, visto che lo Stabilimento di Manfredonia, per il 50% appartiene allo Stato, che prevede, oltre al salario base, numerose forme di incentivazione che darebbero agli stessi dipendenti la possibilità di condurre una vita più dignitosa.

Stando così le cose, l'Organizzazione Sindacale CISL è giunta alla determinazione di indurre i dipendenti dell'Ajnomoto-Insud ad astenersi dal lavoro a tempo indeterminato, cioè fino a quando la Direzione dell'Azienda non avrà preso in considerazione le proposte legittime dei lavoratori. A questo proposito, ci piace segnalare che, per solidarietà nei confronti degli operai locali, hanno aderito allo sciopero anche i tecnici giapponesi ai quali, da queste colonne rivolgiamo il nostro vivo ringraziamento anche a nome di tutti i dipendenti manfredoniani, augurandoci che questa ingresciosa situazione possa avere termine al più presto.

Matteo Di Sabato